

LOMBARDO

Alle Europee l'Mpa alleato con la Destra di Storace

«Una forza politica deve lottare e correre rischi per mantenere la autonomia e libertà. Da questa considerazione nasce la scelta del Movimento per le autonomie di sfidare il doppio, assurdo ed in iniquo sbarramento elettorale e finanziario congegnato per indebolire il pluralismo e la democrazia.» Lo ha detto ieri Raffaele Lombardo, segretario nazionale dell'Mpa e presidente della Sicilia, commentando l'alleanza elettorale con la Destra di Storace per le elezioni europee. «Per questo motivo l'Mpa si è offerto - ha aggiunto Lombardo - come strumento per partiti, movimenti, associazioni che si ritrovino insieme in questa competizione elettorale condividendo però una proposta politica formata da pochi punti qualificanti ed essenziali. Primo punto è l'autonomia come fondamento della loro azione. Autonomia che in Italia - secondo Lombardo - vuol dire federalismo per battere gli sprechi e le inefficienze del centralismo».

e Catuscia Marini, nonché Beatrice Magnolfi, già ministro ombra per la semplificazione.

Sud - Il posto di capolista nella circoscrizione Sud è conteso tra l'ex-segretario della Cisl Sergio D'Antoni e Paolo De Castro, già ministro per l'agricoltura e oggi presidente di Red. Tenteranno il bis gli uscenti Pittella, Pagano, Lavarra, Losco e Velardi, mentre ambirebbe a un seggio europeo anche Umberto Ranieri.

Isole - Capolista quasi certamente Enzo Bianco, insieme a lui il Pd dovrebbe schierare l'uscente Cocilovo e l'attuale segretario generale Cgil Sicilia Italo Tripi. Franceschini starebbe tentando poi di candidare due simboli della lotta alla mafia: Rita Borsellino e Rosario Crocetta. Se la prima sembra essere orientata più al no che al sì, il secondo è tuttora sindaco di Gela e il regolamento sbarrerebbe le porte dell'Europa anche a lui. Incertezza sul fronte delle candidature provenienti dalla Sardegna, che alle ultime europee non riuscirono a portare a Strasburgo neanche un eletto.

Questo il quadro a venti giorni dalla chiusura delle liste, con un terzo dei posti ancora in gioco. ♦

L'intervista a

Enzo Bianco

«Il Mezzogiorno si salva dalla crisi solo se guarda all'Europa»

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Berlusconi insiste con la candidatura e non accetta il confronto con Franceschini. Rifiuto prevedibile, no? «In Europa non c'è alcun capo di governo che pensa neppure lontanamente di candidarsi alle europee. Di fronte all'elementare problema dell'incompatibilità che gli è stato ricordato, Berlusconi non può replicare al segretario del Pd dicendo "candidati pure tu". Poteva scegliere una risposta più saggia...»

Il premier capolista dappertutto, perché?

«In realtà nel suo disegno di potere l'Europa non compare nemmeno. Il Presidente del Consiglio pensa di affermare ancora di più la sua leadership assoluta sul Paese e sul neonato Pdl. Non bisogna dimenticare che mostra insofferenza nei confronti anche dei pur timidi tentativi di autonomia che si riscontrano nel nuovo partito, quelli di Fini ad esempio. Va alla ricerca di un consenso plebiscitario che gli consenta di superare le difficoltà della crisi economica...»

Ma la crisi parla da sola...

«Un imprenditore siciliano del settore meccanico mi ha detto, in questi giorni, che i suoi ordini sono caduti del 50%, che riesce a reggere grazie ad alcune nicchie di mercato e che le aspettative per il 2009 e per tutto il 2010 sono assolutamente negative. Le parole di Berlusconi appaiono improntate ad un ottimismo fuori luogo che fa da contraltare ad una disarmante incapacità di porre in essere una qualunque linea».

Lei potrebbe essere capolista del Pd nelle isole...

«Sarà la direzione del partito a decidere sulle candidature».

Cosa rappresenta l'Europa per il Mezzogiorno?

«Mi sono formato alla scuola di Ugo La Malfa che parlava di un Mezzogiorno aggrappato all'Europa. Il Sud guarda all'Europa come sbocco culturale, come

orizzonte, come visione. Se c'è un futuro per il Mezzogiorno, questo è legato ai suoi rapporti con il Bacino del Mediterraneo, ma sempre ed anzitutto con l'Europa»

Il Pd propone il sussidio europeo per chi perde il lavoro...

«Lo aggancerei a processi formativi qualificati per superare il rischio di una mera assistenza»

Lei ha vissuto la battaglia sul testamento biologico. Norme sbagliate anche dal suo punto di vista?

«L'Italia con quel testo ha fatto un gigantesco passo indietro. Neanche negli anni 50 si sarebbe potuta immaginare una vicenda come questa. La Dc era assai più laica! Nei giorni scorsi ho riunito ad Amelia l'Associazione Liberal Pd. Abbiamo affrontato anche il tema della laicità dello Stato, contrapposto a quello - parole usate poi da Fini - che appare come uno Stato etico. Le frasi pronunciate da Franceschini, poi, da una parte hanno riconosciuto al-

BEPPE GRILLO

«Voterò l'Italia dei Valori dando la preferenza a Sonia Alfano e a Luigi De Magistris, due persone della società civile e due candidati indipendenti dell'Idv».

la Chiesa la legittimità di esprimere la sua posizione, e, dall'altra, hanno rivendicato con forza la laicità dello Stato. Nel ddl sul bio-testamento non si è tenuto in nessun conto l'articolo 32 della Costituzione».

Possibili miglioramenti radicali alla Camera?

«Io spero che alla Camera ci siano le condizioni per adeguare il testo a quello di altri Paesi europei. Se dovesse persistere, alla fine, la gravissima violazione della Costituzione di oggi i Liberal Pd - insieme con chi ci sta - proporrebbero la raccolta delle firme per andare al referendum».

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



Se non ora, quando? Domani tutti al Circo Massimo

Camilleri, domani, in centinaia di migliaia andranno al Circo Massimo, su invito di Guglielmo Epifani e della Cgil. Saranno un milione o di più? Lo capiranno solo i fortunati presenti. I Tg faranno riprese raso terra, non superando il ginocchio dei manifestanti. Vedute aeree e dirette tv, per questo governo, sono un lusso. La Questura, con il bilanciamento d'ordinanza, ridurrà le cifre di tre quarti. Seguiranno Sacconi, Brunetta, Quagliariello: ecco i «fannulloni». Consiglio agli italiani? Andate al Circo Massimo a 4 a 4, se volete che almeno uno di voi sia registrato dal pallottoliere di Palazzo Chigi.

Non ho alcun dubbio che questa volta questure e Tg opereranno non la solita diminuzione del numero dei partecipanti, ma passeranno direttamente alla decimazione. Bisognerà dimostrare, a tutti i costi, che solo pochi pazzi possono dichiararsi scontenti di tutto quello che il governo Berlusconi sta facendo contro la crisi. Tremonti, infastidito, replica dicendo: «Abbiamo già dato». Ma chi ricorda più le elemosine prenatalizie e di pochi spiccioli? E mentre i soldi per le banche si trovano, non si trovano per i disoccupati che crescono esponenzialmente, per gli ammortizzatori sociali, per intervenire sulle famiglie in povertà. Il nostro paese rischia una catastrofe, e l'ospite fanfinta di niente e insultano chi non accetta il loro demenziale ottimismo. Per il comico Brunetta i manifestanti, naturalmente, non saranno che mascalzoni venuti a Roma per una gitarella. E Sacconi è troppo occupato a pensare a come farli morire cattolicamente, piuttosto che a come farli sopravvivere. Ci sono i benpensanti che dicono che una manifestazione così ora non è opportuna. E se non ora, quando? Mi associo con tutto il cuore al suo invito, caro Lodato: domani tutti al circo Massimo.

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it



IL LINK

IL PARLAMENTO EUROPEO
www.europarl.europa.eu